

Touraine: «Umiliata da amici e nemici, la sinistra rischia di sparire»

Intervista ad Alain Touraine di Valentina Longo

«Sarkozy ha vinto tutto, il suo potere è assoluto. La sinistra si è fatta battere dagli amici e dai nemici, ora non può far altro che rinviare le questioni di fondo sulla politica a dopo le legislative e il centro, per ora solo virtuale, rischia di sparire». E' severo il giudizio di Alain Touraine sulle elezioni presidenziali in Francia che, spiega a Europa, hanno lasciato sul campo una sinistra «schiacciata» e spianato la strada ad un uomo in grado di gestire un potere «enorme», che invece andrebbe «controllato».

Professor Touraine, come valuta le reazioni di chi ha perso queste elezioni, a cominciare da Bayrou, che ha appena creato un nuovo partito?

Penso che Bayrou con il centro, che pure ha ottenuto molti consensi al primo turno, per ora esista solo "virtualmente" ed occupi uno spazio che corrisponde a un partito che non c'è. Per costruirlo serviranno quattro o cinque anni, e lui lo sa bene, ma perché questo sia possibile serve anche vivere un'urgenza, come quella delle legislative, e ripartire quasi da zero: è normale intraprendere un percorso di questo tipo quando si vuole davvero cambiare la situazione politica di un paese. Ora, però, Bayrou rischia di scomparire e lo sa, come sa anche che in questo gioco serve allearsi e non basterà aver dimostrato, come, ha fatto lui, di sapersi far conoscere, di pesare: ormai l'Udf è stata ingoiata da Sarkozy e dalla sua potenza e la sua vittoria, di cui si sottostimano gli effetti, lo colloca in posizione di forza anche per le elezioni politiche, con un impatto che potrebbe essere enorme.

E i socialisti in che situazione sono?

Il Ps è stanco da vent'anni, sfinito dal 2002 e oggi reagisce contro Ségolène Royal screditandola, criticando la sua campagna. Per ora tutti si occupano delle legislative, senza quasi pensare a come occupare i posti da deputati ma, ed è la cosa più grave, nessuno parla e, soprattutto, non si parla di Sarkozy, che ora invece vive in una situazione di potere assoluto: può fare e farà tutto. Nessun uomo politico si è comportato come si sta comportando lui, ma allo stesso tempo nessuno denuncia nulla, tutti se ne disinteressano. E' una dinamica tipica della sinistra quella del "tanto peggio per chi ha vinto". La sinistra non attacca, sembra dire "faccia quello che vuole del suo paese" e così il nuovo presidente si permette tutto.

Come dovrebbero reagire? E' forse tempo di un'alleanza di centrosinistra?

Per ora non mi sembra possibile e i socialisti e Bayrou comunque non mi sembrano pronti a questo, essendo oggi entrambi impegnati a cercare di avere un numero sufficiente di deputati all'assemblea nazionale. Il Partito socialista non si fa più infastidire da chi era alla sua sinistra, distrutta alle elezioni, a cominciare dai comunisti, ma neanche dal movimento di persone che hanno votato per Ségolène, di cui non sembra in grado di servirsi.

E la Royal sta facendo del suo consenso una forza, non si mostra perdente.

Questo corrisponde al fenomeno della "realtà psicologica": lei ha fatto una campagna sostenuta dall'entusiasmo, ha riunito folle di persone, e oggi ha voglia di fare qualcos'altro. Questo è positivo, ma non si sa se disporrà di un sostegno nel Ps, se si batteranno per lei, se avrà abbastanza deputati che la aiutino nelle circoscrizioni dove ha vinto. L'opinione pubblica aiuta, ma non dà il potere. E oggi, che i socialisti si sono fatti battere sia da Sarkozy che da Segolene hanno solo riposto i coltelli fino alla fine delle politiche, pronti a ritirarli fuori dopo i risultati. Ma intanto, insisto, Sarkzoy andrà avanti e, nei suoi primi cento giorni farà tutto quello che vuole.

Centro e sinistra come potrebbero controllare questo potere?

Bisogna "riequilibrare" i poteri e sorvegliarli. Organizzarsi contro un Sarkozy che si è creato un'immagine di libertà, come un Napoleone visionario, un personaggio amato dalle persone che lo vedono concreto e la cui vittoria è stata totale, ancora più ampia di quello che mostrano i voti che ha raccolto. Invece io vedo da un lato lui, con un potere che può solo crescere e dall'altro due piccoli avversari che litigano tra loro. E i commenti che sento da parte della stampa, soprattutto di sinistra, non mi convincono: minimizzano il problema di Sarkozy, protagonista assoluto di una vittoria militare e di *business*.

Meglio aspettare per reagire?

La sinistra non ha scelto i tempi ma è stata battuta, è schiacciata, e completamente indebolita e oggi si deve dedicare alle legislative: non ha tempo di tornare a discutere di politica. Dopo il 10 giugno, e considerando che la destra ha comunque un ampio spazio, si vedrà.

Cosa ha sbagliato la sinistra?

La sinistra non ha sbagliato, semplicemente non esiste: afferma che "il mondo sta cambiando" e non spiega come, non dice ciò che pensa dell'economia, della politica, della società. Quando non si apre più la bocca, è finita. Mi auguro che le persone che si dicono di sinistra mettano presto fine a questo silenzio.